

T ramonto

Continua il periodo no di Roger Federer. Dopo aver perso a Wimbledon, lo svizzero è crollato anche a Toronto contro Simon In attesa degli Us Open, il titolo di numero uno in classifica Atp rischia di passare a Rafa Nadal, che vincendo in Canada e a Cincinnati scavalcherebbe Federer



Ciclismo 14,45 Tour de France



Tennis 17,00 Master Series

IN TV

- 09.00 Eurosport Motori, Fia Wtcc Mag
- 10.30 Sky Sport 2 Rugby, Currie Cup
- 11.30 Eurosport 2 Beach Soccer
- 14.00 Sky Sport 2 Triathlon, Bg World Cup
- 15.00 Sky Sport 2 Rugby, European Cup
- 15.30 Supercalcio Calcio, amichevole
- 15.30 Rai Tre Ciclismo, Tour de France

- 17.00 Sky Sport 3 Tennis, Toronto Series
- 17.30 Rai Tre Ciclismo, Brixia Tour
- 18.00 Eurosport Salto con sci, Fis T.4.
- 19.00 Sky Sport 3 Tennis, Toronto Series
- 21.00 Sky S. Extra Golf, Senior Open
- 23.30 Sky Sport 1 Speciale Calciomercato
- 23.30 Eurosport Strongest man

Cunego ultimo e immenso: 160 km d'orgoglio

Cade dopo 32 km, ferito al volto e al torace, si stacca rincorre per tutto il giorno, arriva e poi è costretto al ritiro

di Cosimo Cito

IL CUORE Damiano Cunego, ciclista. Chilometro trenta di una tappa inutile, insignificante. Attraversando Vizille, pochi chilometri dopo Bourg d'Oisans, dopo l'Alpe, la delusione regina di questo Tour deludentissimo, Damiano sbanda, finisce con una ruota sul

questa corsa che a Damiano sembra voler togliere tutto: «Non respira, non può continuare». Si ritira, penserà alle Olimpiadi. Ogni salita l'ha sofferta in questo Tour. Superbesse male, Hautacam male, Prato Nevoso malissimo, Bonette coraggioso, poi male, Alpe

d'Huez malissimo. Sperava nel podio, ma è cambiato troppo dal Cunego di una volta, ha le cosce molto più grosse, ha meno agilità, è sempre in difesa in salita, e si stacca sempre. Cambierà registro, più classiche e meno grandi giri. Ha vinto due Lombardia, ha vinto più di tutti i minori di ventisette anni nel ciclismo di ora. Pedala di cuore in questo Tour, pedala. Con l'anima devastata. Pedalerà ancora, altrove, a Pechino, a Varese. La tappa si svolge molti chilometri più avanti, dietro il lento treno della Lampre. Burghardt e Barredo prendono il largo, vanno a giocare la tappa in un lungo sprint a due, preceduto da scene

marginale estremo della carreggiata, la ruota si blocca in una canalotta, Damiano vola, si lacera la maglia, tagliando il mento, escoriazioni al torace, respirare è difficile e la tappa è lunga, lunghissima fino a Saint Etienne. Damiano cerca la bicicletta, si guarda il mento, ha un quattordicesimo posto da difendere, cioè niente. Se molla, va bene uguale, non cambia nulla. Damiano non molla. «Andate a vedere cosa è un ciclista» scrisse Marco Pantani sul suo passaporto, il suo testamento. Un ciclista è un cuore che pedala, un'anima che va avanti. Damiano che ha sofferto l'incredibile in questo Tour, cadute, una condizione altalenante, distacchi enormi in salita, è andato male, insomma. Ma resta attaccato al Tour. Quel mento distrutto, quella voglia crudele di Parigi. Questa voglia violenta di sopravvivere. Cunego approda a Saint Etienne circondato dalla squadra, a 14 minuti dal gruppo. Ora è ventesimo in classifica. Niente, a parte quella voglia. Via anche quella, in



Vince Burghardt Perquisita l'auto del padre dei fratelli Schleck: nessuna sostanza trovata

da pista, i due si guardano, si scrutano, studiano. Barredo è più piccolo e più furbo, Burghardt più alto e più veloce. Vince il tedesco della Columbia, compagno di futuro del grandissimo Mark Cavendish. Il gruppo arriva comodo al traguardo, solo uno scatto di Kreuziger per la maglia bianca costringe il vincitore morale del Tour, An-



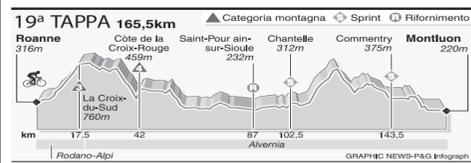
Marcus Burghardt taglia il traguardo. In basso Damiano Cunego, ferito dopo la caduta di ieri

dy Schleck, a uscire e anticipare, con un piccolo gruppetto, gli uomini di classifica. Resta in giallo Carlos Sastre: «Darò tutto quello che ho sabato, se basterà, sarà qualcosa di fantastico. Sennò, farò i complimenti al mio avversario». Frank Schleck resta secondo. Al traguardo è nero in viso. Durante il Tour è stato controllato diciassette volte, una al giorno in pratica. In mattinata l'auto guidata dal padre al seguito della carovana è stata perquisita da gendarmi in borghese alla ricerca di medicinali. Nulla è emerso, niente di sospetto, ma diciassette controlli su diciotto tappe sono un eccesso immotivato. Gli Schleck sono personaggi molto chiacchierati da un po' di tempo. Oggi altra lunga tappa sonnecchiosa fino a Montluçon. Con le squalifiche di Riccò e Piepoli dagli ordini d'arrivo, gli italiani sono a zero. Zero tappe vinte. E il Tour rischia di vincerlo un australiano. Incredibile, dicono i francesi.

Adesso Nibali è il primo degli italiani: 19°

- | | |
|---|---|
| 1. Marcus Burghardt (Ger) in 4h30'21" | 1. Carlos Sastre (Spa) in 79h16'14" |
| 2. C. Barredo (Spa) s.t. | 2. F. Schleck (Lux) a 1'24" |
| 3. R. Feillu (Fra) a 3'33" | 3. B. Kohl (Aut) a 1'33" |
| 4. C. Le Mevel (Fra) s.t. | 4. C. Evans (Aus) a 1'34" |
| 5. M. Astarloza (Spa) a 3'35" | 5. D. Menchov (Rus) a 2'39" |
| 6. S. Dumoulin (Fra) a 6'39" | 6. C. Vandeveld (Usa) a 4'41" |
| 7. C. Dessel (Fra) s.t. | 7. A. Valverde (Spa) a 5'35" |
| 8. R. Kreuziger (R. Cec) s.t. | 8. S. Sanchez (Spa) a 5'52" |
| 9. L. Hoste (Bel) s.t. | 19. V. Nibali (Ita) a 25'39" |
| 10. A. Schleck (Lux) s.t. | 20. D. Cunego (Ita) a 25'48" |
| 11. O. Freire (Spa) a 6'50" | |
| 15. F. Pozzato (Ita) s.t. | |

La tappa di oggi, arrivo a Montluçon



GINO DI FRANCIA

L'albero dei soldi

Scappano gli sponsor del ciclismo e c'è il timore di una fuga generale dopo l'allontanamento della Saunier Duval che avrà un seguito nella Barloworld. Per lo stesso motivo (leggi doping) anni fa ha chiuso l'attività una squadra (la Mapei) che andava per la maggiore coi suoi numerosi tesserati e un presidente che amava profondamente lo sport della bicicletta. E pensare che la Saunier Duval aveva firmato una permanenza fino 2010 con la prospettiva di arrivare al 2013. «Proprio così», rimarca Pietro Algeri, uno dei direttori sportivi. E adesso? «Adesso siamo tutti disoccupati. Non avrei mai pensato ad una vicenda del genere. A fianco di Riccò c'era un Piepoli che doveva far crescere con la dovuta saggezza il giovane compagno. Nel nostro motto più della vittoria era importante l'aspetto umano. È stata del general manager Mauro Giammetti l'idea di accompagnare i successi con la nascita di seicento mila alberi (già realizzati) e con l'obiettivo di arrivare ad un milione. L'ambiente era quello dei buoni propositi a tutti i livelli...». Algeri è stato corridore professionista dal 1974 al 1982. Un passista veloce e un bravo pistard, campione del mondo nell'insegnimento a squadre e nel mezzofondo. Ottimo "seguimista", primatista dell'ora dietro motori, un atleta che nei miei ricordi è presente per il suo sorriso, la sua modestia e la sua disponibilità. «Posso dire di aver sempre pedalato a pane ed acqua», confida Vittorio. E poi: «Il doping va avanti da anni e bisogna essere duri, inflessibili nel combatterlo. Il ciclismo necessita di profondi interventi, di un'educazione e di una trasparenza che deve cominciare dalle categorie minori. È calato il buio e ad ogni livello dobbiamo portare ordine nel disordine in tutti i settori, dirigenti compresi». Chi vincerà il Tour? «L'australiano Evans perché ha dalla sua la prova a cronometro di sabato prossimo». Dunque, avanti con molti problemi da risolvere, con tanti punti di domande che devono trovare una convincente risposta.

Gino Sala

CLANDESTINO DEI DUE MONDI

Garibaldi Giuseppe
Varcò senza passaporto il confine francese, penetrò clandestinamente nell'Impero brasiliano, entrò senza permesso di soggiorno nello Stato Pontificio, violò con altri mille clandestini la frontiera del Regno delle Due Sicilie.

Dichiaratevi **clandestini**. Indossate le maglietta di Carta.

BOTTEGA.CARTA.ORG 06 45495659

la sinistra **Rinascita**

ogni giovedì in edicola

PDCI IL CONGRESSO

Un ampio racconto dell'assise nazionale dei Comunisti italiani

Per abbonarsi: +39.06.68400824 oppure distribuzione@larinascita.net

ESTRAZIONE DEL LOTTO Giovedì 24 luglio

NAZIONALE	18	39	72	62	42
BARI	58	25	85	9	40
CAGLIARI	17	20	2	15	31
FIRENZE	57	9	32	83	43
GENOVA	57	35	5	25	39
MILANO	25	85	76	28	63
NAPOLI	15	36	24	29	89
PALERMO	39	62	80	45	81
ROMA	17	56	13	32	28
TORINO	80	73	13	76	86
VENEZIA	24	2	5	56	47

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

15	17	25	39	57	58	JOLLY	SuperStar
						24	18

Montepremi 2.882.617,63

Nessun 6 Jackpot	€	37.689.261,68	5 + stella	€	-
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	36.862,00
Vincono con punti 5	€	33.260,98	3 + stella	€	1.708,00
Vincono con punti 4	€	368,62	2 + stella	€	100,00
Vincono con punti 3	€	17,08	1 + stella	€	20,00
			0 + stella	€	10,00